

Difesa

Per contrastare il Cinipide del castagno i trattamenti insetticidi, oltre a non essersi dimostrati risolutivi, nelle realtà boschive risulterebbero particolarmente dannosi dal punto di vista ambientale.

Nel suo areale di origine, questa specie non causa particolari danni in quanto è controllato da numerosi antagonisti, cosa che del resto accade per moltissimi cinipidi di altre piante presenti sul nostro territorio. Nelle aree in cui il castagno è presente nei boschi o coltivato in prossimità di questi (situazione prevalente in Friuli Venezia Giulia) è verosimile che, nel tempo, gli antagonisti naturali presenti su altri insetti galligeni possano tenere sufficientemente sotto controllo questa nuova specie. Anche i lanci di organismi alloctoni (es. *Torymus sinensis*) sperimentati in altre realtà regionale si dimostrano efficaci solo dopo lunghi tempi di adattamento (circa 10 anni).

Grazie ad una collaborazione tra il Servizio e alcuni ricercatori dell'Università di Padova e di Udine sono stati identificati alcuni parassitoidi presenti in Friuli Venezia Giulia nelle galle del cinipide del castagno: tra questi *Torymus flavipes* e *Megastigmus dorsalis* sono risultate essere le specie più abbondanti.

Oltre ai parassitoidi sembra avere un ruolo importante nella mortalità delle larve all'interno



foto I. Bernardinelli

Riferimenti normativi

Fino al 30 settembre 2014 la **Decisione** della Commissione Europea (2006/464/CE) stabiliva le misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu. Con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea (2014/690/UE) tali misure sono state abrogate in quanto non sono risultate sufficienti a contenere la diffusione del Cinipide del castagno.

Di seguito sono stati abrogati anche il **Decreto** del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - 30 ottobre 2007 (GU n. 42 del 19-2-2008) con il **Decreto** del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - 25 agosto 2015 (GU n. 247 del 23-10-2015) e il **Decreto** del Direttore del Servizio Fitosanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia (186/SFR del 21/9/2011) con il **Decreto** del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA (580/SCS/gg del 10-11-2015).

L'insetto attualmente non è più soggetto ad alcun tipo di misura di emergenza.

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

FAX 0432 529273

Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX 0481 386248

Via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone - FAX 0434 520570

Scala dei Cappuccini, 1 - 34131 Trieste - FAX 040 3775858

e-mail: fitosanitario@ersa.fvg.it

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
**Servizio fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica**

CINIPIDE DEL CASTAGNO *Dryocosmus kuriphilus*

foto I. Bernardinelli



Scheda tecnica

a cura di Iris Bernardinelli

Descrizione

Nome comune: Cinipide del castagno

Tassonomia

Ordine: Hymenoptera

Famiglia: Cynipidae

Nome scientifico: *Dryocosmus kuriphilus* (Yasumatsu)

Il Cinipide del castagno è una specie partenogenetica, sono quindi presenti soltanto **femmine** che sono lunghe 2,5-3,0 mm e di colore nero.

Le **uova** sono deposte all'interno delle gemme e possono essercene anche più di 20 per ciascuna gemma.

Le **larve** sono di colore biancastro e completano il loro sviluppo all'interno delle galle che si formano dalle gemme infestate.



Biologia

Le femmine di Cinipide del castagno appena sfarfallate dalle galle (tra giugno e luglio) iniziano a deporre le uova nelle gemme senza neppure nutrirsi; ciascuna femmina può deporre più di un centinaio di uova.

Verso la fine dell'estate (agosto-settembre), dopo circa 30-40 giorni dalla deposizione delle uova, compaiono le larve che sverneranno come primo stadio larvale all'interno delle gemme senza che dall'esterno, sulle piante infestate, siano visibili i sintomi.

Alla ripresa vegetativa, verso metà aprile, le larve inducono la pianta a formare delle galle sui germogli e sulle foglie appena formate: le galle hanno colorazione inizialmente verde poi tendente al rossiccio. Le galle sono di dimensioni molto variabili in funzione del numero di larve contenute e della reazione specifica della pianta.

Le larve completano il loro sviluppo all'interno di tali ingrossamenti nel giro di circa 3-4 settimane dopodiché si impupano e sfarfallano nel periodo tra giugno e luglio.

Il ciclo biologico sopradescritto è fortemente condizionato da diversi fattori, quali l'andamento stagionale, l'altitudine e l'esposizione dei castagneti, nonché dalla precocità varietale. Questi fattori possono quindi anticipare o ritardare il volo delle femmine ma comunque l'insetto compie sempre una sola generazione all'anno.

Danni

La sintomatologia tipica di castagni infestati dall'insetto è rappresentata dalla presenza di galle di 5-20 mm di diametro, rotondeggianti, di colore verde con possibili sfumature rosse più o meno accentuate, presenti a livello dei germogli, lungo le nervature centrali delle foglie o sulle infiorescenze.

Questi ingrossamenti contengono un numero di larve variabile e possono, una volta disseccati, permanere sulle piante anche per più anni.

Le gemme contenenti le uova o larve al primo stadio non presentano sintomi visibili.

Forti infestazioni provocano l'arresto dello sviluppo vegetativo con sensibili cali produttivi con riduzione della fruttificazione fino al 50-70%.

